

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00424080
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

## RV - RELAZIONI

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	capitello composito
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	motivi decorativi

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	LU
PVCC - Comune	Lucca

## LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

## DT - CRONOLOGIA

## DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XII
---------------	----------

<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1140
<b>DTSF - A</b>	1160
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega lucchese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo di San Giuliano/ scultura/ trapanatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il capitello presenta una composizione piuttosto complessa, che segue lo schema ionico nella parte superiore, con fitte volute vegetali ai lati di una banda a ovuli e fuseruole. La parte inferiore presenta un'alternanza di foglie lisce appuntite e foglie d'acanto spinosa. Al centro di ciascuna faccia, in alto, un singolo elemento decorativo, un fiore, una placchetta con due animali simmetricamente addossati (forse due pavoni), un orante, dai tratti del volto assai stilizzati e dalla bocca socchiusa.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: orante. Animali: pavoni.
	Un'analisi stilistica dei capitelli non può prescindere dal dato certo dell'iscrizione con data 1143 apposta sul pilastro antistante il presbiterio, nella navata sinistra, che può essere assunta come dato cronologico di riferimento per i colonnati dell'interno -e relativi capitelli- e della parte bassa della facciata. Questa è stata messa in rapporto dalla critica con l'analogia porzione della vicina chiesa di S. Cristoforo, legata da un'iscrizione all'opera di un Diotisalvi, presumibilmente l'architetto del Battistero e del S.Sepolcro pisani. Identica è la partizione della facciata con archegiature cieche sormontate da capitelli, portali laterali assai semplici, decorati solo da sobri capitelli di stipite, secondo la tipologia a foglie d'acanto intervallate da caulicoli dal fusto tortile. Assai simile la cornice a girali con mascheroni in angolo, che richiama gli analoghi della cattedrale e del S.Paolo a Ripa pisani. I dati documentari e le analogie stilistiche parrebbero quindi concordare su una datazione del S. Michele in Foro, nella sua fase anteriore all'intervento dei maestri lombardi, attorno alla metà del XII secolo, che può essere precisata in un momento forse precedente per quanto riguarda la zona absidale, e che risulta invece

**NSC - Notizie storico-critiche**

omogenea per quanto attiene ai colonnati e alle monofore dell'interno, alla parte della facciata fino alla prima cornice, compreso quindi l'architrave figurato, e a tutto il fianco sinistro, spartito in archegiature da imponenti capitelli di semicolonna e con monofore dagli archetti figurati. Il complesso del S. Michele sembra sfuggire ad una individuazione certa della taglia cui si deve la decorazione, ma pare comunque di poter affermare che dovette trattarsi di un'equipe non estranea, anzi ben avvertita delle esperienze della cattedrale pisana. Ce lo dimostrano in particolare i molti capitelli composti, rielaborati sul tipo corinzio, o ancor più quelli d'impianto ionico ad enormi volute, ma pure quello composto con le quattro aquile in angolo, dal collo rivolto verso l'alto, certamente memori degli analoghi nei matronei pisani, nonché di quelli classici con aquile e fulmini, ancora nella cattedrale. Tuttavia la lezione dell'antico, filtrata attraverso Pisa, nei capitelli del S. Michele assume accenti particolari, che peraltro istituiscono rapporti, di volta in volta, nelle morfologie nello stile, con analoghi elementi architettonici di altre chiese lucchesi: S. Alessandro, S. Maria Bianca, S. Frediano, S. Giovanni stesso. Se quindi il carattere lucchese della taglia operosa in questo complesso pare legittimo, certamente deve essere precisato, proprio per la sua precocità, come innestato su scuole pisane, ed in particolare quelle legate al Diotisalvi ed a Rainaldo. La letteratura critica per il S. Michele in Foro ha eluso lo studio dei capitelli e delle monofore dell'interno, così come quello degli elementi decorativi del fianco nord esterno. L'individuazione di una precisa taglia per questo complesso intervento costruttivo e decorativo, e quindi anche per i capitelli delle navate qui in oggetto, è tuttavia assai problematica, e si riconferma al più generale problema -affrontato da Baracchini e Filieri- della sovrapposizione di tradizioni e scuole scultore e in Lucca a metà e sullo scorso del XII secolo, in una fase precedente cioè a quello che viene comunemente identificato come il primo momento di attività in città di Guidetto (1204, S. Martino). In realtà dati documentari, di scavo archeologico, nonché di analisi stilistica hanno ormai accertato la presenza, in svariati cantieri lucchesi, della maestranza lombarda assegnata a Guidetto, già nel terzo quarto del XII secolo: al S. Giovanni in almeno due capitelli dell'interno e nell'esterno, proprio nella facciata del S. Cristoforo, e quindi in compresenza o immediata successione ad una taglia "pisana", forse legata al Diotisalvi. Stessa situazione "mista" pare verificarsi anche per parte della facciata del S. Giusto, ma forse anche nel chiostro "piccolo" del S. Ponziano, nonché, naturalmente, nel S. Martino.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 260638

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ridolfi E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1927
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	a.V, fasc. VI, pp. 5-28, pp. 13, 17-18

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Silva R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000734
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 45, n. 37

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Silva R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 41-45

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1995
<b>CMPN - Nome</b>	Ducci A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2000
<b>AGGN - Nome</b>	Giometti C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Del Lungo S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)